18-07-2010 25 Pagina

1/2 Foglio

Boom rinnovabili Energia, coperti i consumi familiari

Un quinto della produzione italiana arriva da fonti «verdi» Confartigianato: nel 2009 cresciuta del 19%. Puglia all'avanguardia per il solare

DA MILANO **ANDREA DI TURI**

a produzione di energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2009 ha fatto boom. Al punto che avrebbe potuto coprire da sola il totale dei consumi elettrici delle famiglie italiane (poco meno di un quinto dei consumi energetici complessivi del Paese). Un balzo notevole sul 2008, quando le rinnovabili rispondevano all'85% della richiesta. Lo rivela un'elaborazione dell'ufficio studi di Confartigianato, a riprova di come la rincorsa dell'Italia nella green economy proceda a ritmi molto sostenuti. Nonostante la crisi che lo scorso anno ha abbattuto la produzione "tradizionale" di energia dell'8,3%, quella da fonti rinnovabili è salita sul 2008 del 19,2%, attestandosi sui 69.300 gigawattora, più che sufficienti (100,6%) per soddisfare il fabbisogno delle famidie (68 924 gigawattora). Addirittura in famiglie (68.924 gigawattora). Addirittura in Val d'Aosta la produzione supera di quasi quattro volte i consumi (385%).

L'importanza e la rapidità dell'incremento nella capacità italiana di produzione di e-nergia da fonti rinnovabili si evince anche dai confronti internazionali, che dopo anni iniziano a sorriderci. In particolare per l'energia fotovoltaica, che rispetto alle altre rinnovabili (idroelettrica, che costituisce il 70% della produzione "verde", geotermica, eoli-ca, da biomasse e rifiuti) è oggi quella che tira la volata alla rincorsa italiana, con una crescita della produzione del 250% nel 2009. Sulla base dei dati 2009 di Epia (European PhotoVoltaic Industry Association), l'Italia è infatti il secondo mercato mondiale del fotovoltaico, con il 9,9% della potenza installata nell'anno, dietro solo alla Germania (51,6%).

Nello sfruttamento dell'energia solare, alcune regioni italiane sono poi all'avanguar-dia. La Puglia nel 2009 ha incrementato la produzione da impianti fotovoltaici del 37,3%, sopravanzando persino la Cina come potenza installata (161 megawatt contro 160). A seguire la Lombardia, che ha installato più potenza fotovoltaica della Spagna (77 megawatt contro 69). Nel complesso, su quasi 1,2 gigawatt di potenza fotovoltaica installata in Italia, il 37% è al Sud e il 63% al Centro-Nord.

Fondamentale è anche la spinta sull'occupazione che proviene dalla *green economy*: nei primi tre mesi del 2010 in Italia si contano quasi 90 mila aziende potenzialmente interessate dalle fonti rinnovabili, con una stima di 332.293 occupati.

IL FENOMENO

CRESCONO LE PROFESSIONI VERDI

Sono tutti d'accordo sul fatto che i "green jobs" aumenteranno. Ma non c'è condivisione su quali siano effettivamente questi lavori verdi. Ha provato a mettere un po' d'ordine Gi Group, il maggiore gruppo italiano nei servizi al mercato del lavoro, che ha da poco attivato una divisione specializzata sulla green economy. E stato così elaborato un mansionario delle professioni verdi più richieste: esperti di progettazione di sistemi rinnovabili, tecnici commerciali e della normativa. E ancora, project manager, capi cantiere, installatori, manutentori elettrici e meccanici. Riscontrando come fra i lavori green la componente femminile sia sottorappresentata, Gi Group ha inoltre rilevato alcuni dei ruoli più interessanti per le donne: vi sono ad esempio l'esperto di normative, l'energy manager, l'operatore di telecontrollo e l'esperto di progettazione di impianti fotovoltaici.

«La green economy contro la crisi»

da Milano

a green economy è e sarà sempre di più il motore e il futuro dello sviluppo economico in Italia e nel mondo»: lo ha detto il viceministro per lo Sviluppo economico, Adolfo Urso, intervenendo al seminario organizzato da Fondazione Symbola a Monterubbiano, nelle Marche, sull'economia sostenibile. «Come vent'anni fa l'informatica - ha sottolineato ancora il viceministro –, così oggi la green economy sta divenendo essenziale per impostare la cre-scita nei prossimi anni. L'Italia ha grandi chance in questo ambito perché può contare non solo su prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati, ma anche su uno stile, un'immagine, un'armonia, una storia che sono invidiati in tutto il mondo».

Nessuno sembra più nutrire dubbi sul

Seminario di <mark>Symbola</mark> nelle Marche: il 30% delle Pmi crede nell'economia sostenibile. Urso: «É e sarà motore di sviluppo» Realacci: «Innovazione e ambiente, sfida possibile»

fatto che lo sviluppo economico sarà sempre più eco-compatibile. E che la green economy è un'arma per rispondere e uscire dalla crisi. Ma occorre riflettere su come sfruttare al meglio le sue enormi potenzialità. «La green economy è per l'Italia una chiave straor-dinaria – ha affermato il presidente di Symbola, Ermete Realacci – per affrontare le sfide che abbiamo davanti. La crisi va colta come una grande occasione di cambiamento». Un cam-

biamento che sembra stia avvenendo, stando ai dati dell'indagine condotta da Symbola, Unioncamere e Istituto Tagliacarne: il 30% delle Pmi manifatturiere italiane, nella crisi punta anche su scelte connesse alla green economy. Percentuale che sale nelle imprese che esportano (33,6%), che sono cresciute economicamente anche nel 2009 (41,2%), che hanno elevato la qualità dei loro prodotti (44,3%). E sulla base delle assunzioni qualificabili come green registrate negli ultimi anni, potrebbero essere in gioco un milione di posti di lavoro. «Quello che emerge – ha concluso Realacci – è il quadro di un'Italia che pur tra ritardi e difficoltà è capace di mi-surarsi con le sfide di domani. La prospettiva è quella di un'economia a misura d'uomo che affronta le questioni ambientali scommettendo su innovazione, ricerca, conoscenza». (A.D.T.)

33 0 50	81 1	7,1 0,1
	1	0,1
50		
UU	126	11,1
34	64	5,6
29	78	6,9
13	29	2,5
4	8	0,7
40	95	8,3
29	55	4,8
18	34	3
25	62	5,4
23	85	7,5
10	24	2,1
1	9	0,7
16	32	2,8
53	214	18,8
5	29	2,6
18	29	2,5
17	45	4
16	42	3,6
	S	200922000
	29 13 4 40 29 18 25 23 10 1 16 53 5 18	29 78 13 29 4 8 40 95 29 55 18 34 25 62 23 85 10 24 1 9 16 32 53 214 5 29 18 29 17 45

